

Sensazionale impresa del quartetto azzurro ai mondiali di Seefeld

# Quattro uomini d'argento

Sci

## Norvegia d'oro dopo una lunga, aspra battaglia

Maurilio De Zolt ha addirittura concluso al primo posto la sua frazione

**Sci**  
**Nostrò servizio**  
**SEEFELD** - L'appetito vien mangiando e l'Italia dopo avere stupito gli amanti di questa disciplina con Maurizio De Zolt, Giorgio Vanzetta e l'intera squadra nella 15 e nella 30 chilometri, è riuscita ieri a raggiungere un risultato incredibile, conquistando la medaglia d'argento nella staffetta 4x10 chilometri. La splendida affermazione del fondo azzurro è stata firmata dal valdostano Marco Albarello, dal trentino Giorgio Vanzetta, dal fantastico bellunese Maurilio De Zolt e dal gardenese Sepp Pioner. Ma il merito è di tutto lo staff azzurro, da Walter nordici, i sovietici, gli azzurri e gli elvetici in corsa per le medaglie. Al via Marco Albarello è stato bravo nel lancio, ma subito dopo è terra travolto e buttato a terra due volte (prima da Simone e poi da Locatelli) e conseguente rottura di un bastoncino, è scivolato in 11ª posizione, per poi recuperare

da autentico campione e portare l'Italia al quarto posto a 33" da sovietici, finlandesi e svedesi che facevano il treno davanti, mentre il valdostano doveva fare i conti anche con l'ostruzionismo del norvegese Monsen. Giorgio Vanzetta era abilissimo a ricucire le fila e a portare gli azzurri di nuovo in corsa per il podio: crollava il grande sovietico Zimjotov, mentre si involava alla grande lo svedese Wassberg. Il trentino chiudeva al quinto posto nel gruppo inseguitore del barbutto campione di Asarna. È stata poi la volta di Maurilio De Zolt, che è stato semplicemente fantastico: dopo avere ripreso Eriksson al sesto chilometro, ha impresso alla gara un ritmo forsennato andando in testa, una manovra tale da distruggere la resistenza dei più grandi campioni come Kirvonen. Ambuech, Smirnov ed Eriksson. All'arrivo a resistergli era solo il tenace norvegese Tor Hakon

Holte, mentre gli altri viaggiavano già con distacchi di 32" (Finlandia), 48" (Unione Sovietica e Svezia). Sepp Pioner partiva così in testa tra gli italiani in tripudio con in coda Ove Aunli e non lontano il grande Gunde Svand e Karl Harkonen. Incolto come un francobollo sulle code del norvegese Pioner a quattro chilometri dal termine si accorgeva che dietro Svand ed Harkonen avanzavano alla grande e passava a condurre saggiamente. A un chilometro dal traguardo, con uno Svand impressionante che rinveniva, Aunli scattava e Pioner non poteva che cercare di resistergli andando a raccogliere nello stadio colmo di 30.000 spettatori il meritato trionfo a soli 6" dal titolo mondiale mentre a 19" Gunde Svand (miglior frazionista in assoluto davanti ad Aunli e De Zolt) dava alla Svezia il bronzo con finlandesi, svizzeri e sovietici all'asciutto.



DE ZOLT dà il cambio a PIONER per l'ultima frazione

### La classifica

**NORVEGIA** (Monsen, Mikkelsplass, Holte, Aunli) 20 km in 1.52'21"10. **Italia** (Albarello, Vanzetta, De Zolt, Pioner) a 6"4. **Svezia** (Oestlund, Wassberg, Eriksson, Svand) a 19"3. **Finlandia** (Karvonen, Haemelainen, Kirvonen, Haerkonen) a 40"7. **Svizzera** (Hallenbarter, Guidon, Ambuech, Gruenfelder) a 1'36"6. **Unione Sovietica** (Batjuk, Zimjotov, Smirnov, Burlakov) a 2'06"9. **Austria** a 3'27"2. **Cecoslovacchia** a 4'06"9. **Stati Uniti** a 4'26"6. **Germania** a 5'17"6. **Canada** a 7'31"7.

## Scelti gli azzurri per i mondiali

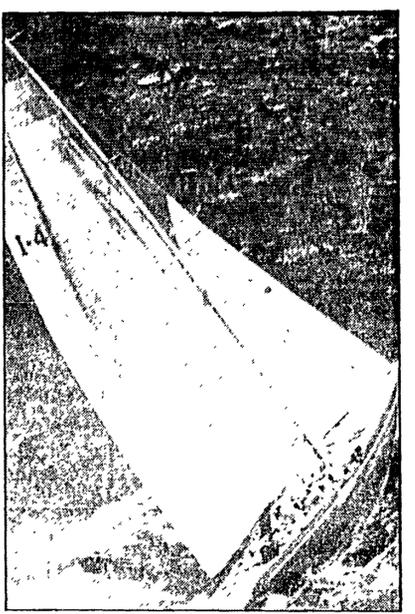
La Fisi, Federazione italiana sport invernali, ha designato gli atleti che parteciperanno alle gare maschili dei Campionati mondiali di sci alpino a Bormio dal 30 gennaio al 10 febbraio. Discesa libera: Michael Mair, Danilo Sbardello, Mauro Cornaz e il quarto da scegliere tra Alberto Ghidoni, Giacomo Erbacher e Ivan Marzola; slalom speciale: Paolo De Chiesa, Ivano Edalini, Oswald Toetsch, Alex Giorgi, riserva Roberto Erbacher; slalom gigante: Roberto Erbacher, Alex Giorgi, Riccardo Pramotton, Oswald Toetsch; combinata: Roberto Erbacher, Ivano Edalini, Alex Giorgi e il quarto da scegliere tra i discesisti. Sul fronte della Coppa del Mondo è da dire che non si è greggiato a Todtnau per colpa della pioggia. Non sembra invece in pericolo la discesa libera di Garmisch Partenkirchen anche se hanno dovuto rinviare la prima serie di prove cronometrate. Sulla pista c'era uno strato di appena cinque centimetri di neve. Ha nevicato e il manto si è alzato di una quindicina di centimetri rendendo possibile la gara di sabato e forse anche il "supergigante" di domenica. Tutto rivoluzionato invece ad Arosa dove dovrebbero gareggiare le donne. Una tempesta di neve ha costretto gli organizzatori a disporre questo programma: anzitutto il supergigante, domani slalom e domenica la discesa libera. E poi a Bormio e Santa Caterina Valfurva.

## Basket, mercoledì nero per Banco e Granarolo

Basket

**ROMA** - Tutto da rifare o quasi per il Banco di Sicilia in Coppa Campioni. Il Real Madrid è passato ieri sera al Palaeur vincendo per 88-85 in una partita bella e tirata sino all'ultimo. Conclusione burrascosa con l'incontro sospeso più volte perché il pubblico che gremiva il Palaeur ha gettato in campo di tutto mal digerendo la sconfitta dei propri beniamini. Bianchi ha avuto parole di fuoco contro l'arbitraggio del greco Duvis.

**TEL AVIV** - E ancora una sconfitta per la Granarolo in Coppa dei Campioni: 14 punti di svantaggio (76 a 90) contro il Maccabi di Tel Aviv. I bolognesi che erano rimasti in partita sino a cinque minuti dalla fine (68 a 68) si sono impagalmamente bloccati e hanno subito un parziale di 18 a 6.



AZZURRA durante una regata a Newport

Tre mesi di allenamenti nelle acque di Perth

# Azzurra fa le prove col mare australiano

Ricci lo paragona al nostro Adriatico - Ma ci sono preoccupazioni per l'irregolarità del vento - L'imbarcazione a marzo in Italia

Vela

**PERTH (Australia)** - «Azzurra va molto bene, fa un gran caldo, il vento è sempre costante sul medio/forte, la comunità italiana ci segue molto da vicino e noi ci stiamo dedicando a studiare tutte le soluzioni che possono essere utili per la nuova barca. Sono le prime parole di Cino Ricci, responsabile sportivo del Consorzio Azzurra, intervistato a Perth, in Australia, dove il dodici metri dello Yacht Club Costa Smeralda si sta allenando dal primo gennaio sul prossimo campo di regata della nuova edizione dell'America's Cup 1987.

barriera corallina, che difende le coste dall'Oceano Indiano, il tempestoso mare che tanti dispiaceri ha dato a tante imbarcazioni». Per visualizzare e studiare tutti questi fenomeni è stato messo a punto un computer a bordo della pinna di appoggio, che riceve in telemetria i dati dell'imbarcazione, permetterà di immagazzinare quante più possibili notizie da Azzurra che poi verranno confrontate con le prestazioni della nuova barca quando quest'ultima sarà pronta a scendere in acqua. Azzurra si allenerà con il «sindacato» statunitense di America 2 (skipper

John Koliub del New York Yacht Club, che ancora non è pronto per modifiche in corso sullo scafo. Altre prove saranno fatte a febbraio con il «sindacato» Western Australia (skipper Jan Murray - Taskforce '87) e, con grande probabilità, Azzurra farà alcuni test con i detentori della Coppa America (Australia 2) con altri «sindacati» australiani. A marzo Azzurra ripartirà per l'Italia, dove svolgerà un periodo di allenamento, da maggio partirà per la Coppa America di Ravenna, per affiancarsi poi alla nuova barca che verrà varata, con tutta probabilità, nel mese di luglio.

Calcio

Contro l'Avellino (l'unica che ha battuto il Verona) comincia il ciclo terribile

# L'Inter ha paura solo del calendario

Castagner è un po' preoccupato: su 14 partite la squadra milanese per ben 8 volte deve giocare in trasferta - Più favorevole il calendario del Verona - Tranne Zenga, che forse domenica non giocherà, i nerazzurri si ripresentano con la formazione completa

**MILANO** - Si squalifica, toccata dal primo raggio di sole, la crosta ghiacciata di Appiano Gentile, ma l'Inter è volata già verso Napoli, forse verso un sole più caldo, di sicuro verso un avversario (l'Avellino) che da un pezzo ha smesso di guardare con stupore ai propositi del cielo. Che del maltempo se ne infischia, l'Avellino lo ha già ampiamente dimostrato due settimane fa strapazzando il Verona (quando era ancora «del miracolo») in un match d'orgoglio e fango che, per la prima volta dall'inizio del campionato, lasciò la squadra di Bagnoli senza la mis-

ria di un punto. Bagnoli, come è suo costume ultimamente, si lamentò sostenendo che quella fanghiglia aveva intralciato trame e garretti dei suoi prodi. Che invece l'Avellino ami le palate di fango? Noi non lo crediamo, e comunque non è questo il problema. Problema è ora stabilire le reali ambizioni e possibilità dell'Inter al primo severo impegno dopo il sospirato agguancio con il Verona. E davvero da scudetto la squadra di Castagner, o invece ha solamente approfittato di alcune pause del campionato, lasciò la squadra di Bagnoli senza la mis-

chiave e con un calendario particolarmente impegnativo? Domanda a rischio a cui Castagner ha risposto con il consueto scetticismo: «Essere primi fa piacere, non dimentichiamo però che il Verona nel girone di ritorno scorrerà due partite di più in casa». Pretattica della più buona? A guardare il calendario, Castagner non ha tutti i torti. Nelle quattordici partite rimanenti, l'Inter giocherà otto partite in trasferta e ben quattro sono gli scontri diretti, fuori dalle mura di casa, con squadre candidate al titolo (Verona, Juve, Sampdoria e Roma).

Inoltre l'Inter al Mezza non perde un colpo (7 vittorie e 2 pareggi) mentre in trasferta non ha ancora il ritmo di una squadra delle sue ambizioni. Ma anche i «numeri» lasciano il tempo che trovano. Ricordiamoci i «numeri» di Roma e Juventus fino a poche settimane fa: un disastro. Ora tutti i sapientoni della pedata fanno intendere che «il copione era già scritta», che le candidate al titolo «hanno tempi lunghi come vecchi diesel...» e altre amenità del genere. E le sottili analisi sul «rovesciamento»? E la rinvicinata della «provincia» (una squadra a misura

d'uomo dove si è tutti amici...) sulla metropoli sazia di calcio e di vittorie dove la mettiamo? Ma si diceva dell'Inter. Molti hanno storto il naso per i patimenti che ha subito dall'Atalanta prima di mettere i due punti in sacoccia. Di certo, comunque, Rummenigge e soci volevano i due punti e li hanno ottenuti. Il Milan, in una partita analoga con l'Atalanta, aveva subito il pareggio. Casualità? Probabilmente una minore convinzione dei propri mezzi e delle proprie ambizioni. Recuperati gli infortunati (anche se Zenga dome-

nica forse riposa) ora Castagner può disporre di una delle difese più solide del campionato (solo il Verona ha subito meno gol). Il centrocampo, anche con Marini, scricchiola ancora, ma la potenza del suo attacco finora ha coperto ogni magagna. Tanta è l'abbondanza che qualcuno si è permesso di avanzare dubbi su Rummenigge. Troppo egoista, dicono, non serve alla squadra. Probabilmente quelli dell'Avellino, che al problema sono interessati, lo pensano diversamente.

Dario Ceccarelli

## Jurlano: «Il sorteggio è un fallimento»

Campana: designatore o computer; Colantuoni: ne riparleremo a fine stagione

del sorteggio non regge, con conseguenze anche per gli arbitri (vedi le proteste di Ferlaino e di Marchesi del Napoli, ndr), e per i tifosi. Infine Jurlano ha detto che al prossimo Consiglio Federale proporrà, ancora una volta, di assegnare l'arbitro secondo l'importanza delle partite, domenica per domenica, con criteri seri. Viceversa Mario Colantuoni, presidente del Varese e vicepresidente

dente anziano della Lega, è di parere contrario: «Abbiamo voluto il sorteggio a maggioranza, adesso nessuno può tirarsi indietro, né Boniperti, né Ferlaino, né Pellegrini. Il sorteggio arbitrale è ancora in rodaggio, eventuali modifiche potranno essere effettuate a fine campionato. Comunque ci pare opportuno rilevare come i presidenti spesso protestino per i centimetri o i metri che vengono rilevati a favore della loro squadra, dimenticandosi poi di quelli a loro sfavore, se così possiamo esprimerci. Evidentemente una questione di costume, di comportamento che getta sovrano ombra sulla buona fede degli arbitri. Semmai si può essere d'accordo nel richiamare gli arbitri a rispettare il regolamento, a qualsiasi latitudine si fischi. Comunque non c'è dubbio che il sorteggio, così come è concepito adesso, non funziona. Ha ragione Jurlano: va rivisto. Dello stesso parere è Campana, presidente dell'Associazioni: «O si ritorna al designatore o si ricorre al computer. Quanto a questioni di costume, ci pare quanto meno discutibile un'asserzione come questa contenuta in un titolo di un quotidiano: «Da Colonia una brutta notizia per l'Inter: Alofs non dovrà essere operato e giocherà in Coppa UEFA». Non comprendiamo perché ci si debba dolere per il mancato intervento al ginocchio del giocatore del Colonia, prossimo avversario dell'Inter. A onor del vero e per fortuna di Alofs, l'estensore dell'articolo non ha usato simili termini, anche se suggeriamo al giocatore tedesco di toccare ugualmente... ferro.

g. a.

# FIAT PRIMA IN EUROPA

## CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT VI ATTENDONO ANCHE SABATO 26 E DOMENICA 27

**FINO AL 31 GENNAIO**  
**1.000.000**  
**IN MENO\* SU RITMO**  
**REGATA ARGENTA.**  
**500.000**  
**SU UNO PANDA 126.**

\* Sul prezzo di listino chiavi in mano, Iva inclusa. Offerta valida per tutte le vetture disponibili, ordinate e ritirate dal 20/1/85 al 31/1/85. Anche con rateazioni Sava e locazioni SavaLeasing.